

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
centrato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garante.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 13 marzo contiene:
1. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.
3. Revoca dall'impiego del cav. Alfonso Go... nella, R. consolo di 2^a classe.
3. Disposizioni nel personale giudiziario.

Della distribuzione dell'industria manifatturiera nel Veneto orientale.

Noi abbiamo più volte dimostrato, come nel Veneto orientale, e segnatamente nel Friuli nostro, ci sia bisogno ed opportunità di estendervi le industrie manifatturiere.

Il bisogno risulta naturalmente dalla necessità di fare le spese ad una popolazione sempre più crescente, la quale ha soltanto in parte del territorio un suolo fertile per mantenerla, mentre è in molta parte povero, od anche si avvicina alla sterilità; cosicché gli abitanti hanno d'uopo di emigrare per cercarsi stentatamente il pane, lasciando ad altri paesi il vantaggio de' guadagni e de' consumi relativi.

L'opportunità risulta dall'appartenere ora questi paesi ad un grande corpo di consumatori dei prodotti manifatturati a cui poterli vendere, dall'essere questa regione abbastanza dappresso a due piazze marittime, che hanno bisogno di trovare davvicino delle merci di esportazione per animare la loro navigazione, ed il loro commercio, da questo, stesso bisogno di guadagni, che tende a diminuire relativamente il prezzo dei salari, dalla maggiore istruzione tecnica, che va diffondendosi nella popolazione di natura sua svegliata ed operosa, dalla forza motrice dell'acqua da potersi adoperare, che abbonda in molti posti presso a luoghi popolosi si ma non di eccessivo accentrimento, e combinare anche coll'uso dell'acqua per l'irrigazione dopo avere servito a dare impulso ai motori idraulici per le fabbriche.

Siccome poi, affinché le industrie floriscano permanentemente, dopo avere trovato le ragioni sufficienti di nascerne, occorre che ci siano stabili condizioni di tornaconto per esse, così giova d'investigare, oltre quanto abbiamo accennato di passaggio, dove esistano siffatte condizioni, relativamente più proprie per potervi fondare delle industrie manifatturiera e meccaniche di qualche importanza, e come debba distribuirsi il lavoro industriale nel Veneto orientale e segnatamente nel Friuli, perché vi si trovino permanenti le ragioni del relativo tornaconto per gli industriali futuri.

L'unità economica d'un vasto territorio com'è quello dell'Italia, abitato da ventisette milioni, i quali non posseggono ora tutte quelle industrie che occorrono ad essi per i loro consumi e per i traffici marittimi ai quali molti di essi si dedicano e più si dedicheranno in appresso, è un fatto nuovo favorevole, ma generale, per il quale il nostro paese non va distinto dagli altri. Così il possesso d'una rete ferroviaria prima non esistente e che d'anno in anno si va completando, la piena libertà del lavoro e dell'associazione, l'esistenza d'istituti di credito, di cui l'Italia aveva mancanza, ricadono nelle condizioni generali che possono favorire la fondazione delle industrie.

Ma ci sono paesi, tra i quali appunto il nostro, i quali hanno condizioni speciali favorevoli alla produzione industriale in confronto di altri della penisola e delle isole.

La parte più meridionale dell'Italia ha ed avrà per molti anni opportunità di svolgere l'industria agraria in confronto delle altre; e ciò sia per la quantità di terreni od affatto in colti, o da potersi molto meglio coltivare, cui essa possiede, sia per la qualità dei prodotti, che entrano sempre più nel commercio coi paesi del settentrione, che non ne hauno di simili e devono comprarsi da noi. In tutta quella parte d'Italia adunque il lavoro produttivo ha un altro campo da sfruttare ed un'altra direzione da prendere. Aggiungasi, che i paesi marittimi hanno dinanzi a sé l'opportunità di dedicarsi maggiormente alla navigazione ed anche di espandersi col lavoro intelligente, coll'utile commercio nei paesi che costeggiano il Mediterraneo, segnatamente nell'Africa settentrionale e nell'Asia occidentale. Quanto più ci discostiamo dalle valli alpine e dai paesi subalpini, tanto più scarsa è poi anche generalmente la forza idraulica di correnti costanti, che abbisogna alle grandi fabbriche e la densità relativa della popolazione ed anche l'istruzione e capacità

industriale e l'abitudine di una laboriosità già acquisita.

L'industria manifatturiera delle grandi fabbriche dovrà adunque accasarsi in Italia, di preferenza nelle valli alpine laddove sono facilmente accessibili e legate con ferrovie alle comunicazioni generali del Regno ed alle sue piazze marittime di maggiore importanza in particolare, e meglio ancora nei pedemonti allo sbocco di dette valli laddove fiorisce anche l'industria agraria e la popolazione, che domanda lavoro, sovrabbonda. Non già, che certe industrie non possano in qualunque parte del territorio italiano attecchire; ma quelle particolarmente, che hanno da subire una concorrenza colle straniere già progredite trovano più favorevoli condizioni per nascere e fiorire nella zona subalpina. Abbiamo già detto poi, che il Veneto orientale, ed in questo il Friuli presentano le condizioni meglio favorevoli.

La ferrovia, che da Venezia va a Treviso, Conegliano, Sacile, Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste sta per ricevere un importante ramo collaterale colla pontebbana, che dopo Tricesimo trova a Gemona, Ospedaletto, Venzone, la vicina Tolmezzo e gli altri paesi della valle del Fella ed altri paesi laterali, come p. e. Tarcento, altre condizioni favorevoli all'industria. La ferrovia della valle del Piave presto o tardi dovrà accostare alla pianura ed ai porti il territorio bellunese; Vittorio non abbandonerà l'idea della sua congiunzione con Conegliano, e se la ferrovia litorana che corre lungo l'Adriatico, com'è ragionevole, verrà continuata da Venezia a Trieste lungo tutta l'antica via romana per un territorio in cui i progressi delle bonificazioni agrarie si fanno di giorno in giorno maggiori e di certo si porteranno avanti con moto accelerato in tempo a noi vicino, sarà più agevole la costruzione di altre ferrovie di congiunzione, come p. e. quella da Portogruaro, San Vito a Casarsa e quell'altra in continuazione della pontebbana per Palmanova e più abbasso.

Ma, anche senza voler prevedere quello che si potrà fare col completamento graduato della rete ferroviaria nel Veneto orientale, nella stessa misura della regione nord-occidentale dell'Italia, possiamo considerare le opportunità ed agevolenze attuali per le industrie manifatturiero.

I due elementi combinati della forza idraulica e della popolazione laboriosa aggruppata in piccoli centri li abbiamo sparsi in tutta questa regione, in posti che godono tutti gli altri vantaggi relativi per l'industria.

Le grandi città dove costa più caro l'alloggio ed il vitto dell'operaio, sicché richiede per il suo sostentamento un maggiore salario, che ricade a scapito del prezzo della merce fabbricata e della possibilità d'una concorrenza cogli altri paesi, sono fatte, anche per l'opportunità dell'istruzione artistica, piuttosto per le arti ed industrie fine, i cui prodotti di molto valore sopportano salari relativamente alti, che non per le fabbriche meccaniche, le quali danno le manifatture del grande consumo.

Noi abbiamo in questa regione, sparse in tutto il territorio ed in luoghi appropriati e saluberrimi le piccole città; tra le quali va contato lo stesso capoluogo della Provincia, che potrà acquistare dei sobborghi industriali, tosto che l'arte e l'associazione gli abbiano dato il beneficio della forza motrice delle acque. Questi luoghi popolosi, che possono offrire all'industria la mano d'opera relativamente a buon mercato, hanno anche il più delle volte dappresso i materiali di costruzione a buon prezzo e gli artifici già istrutti, sia per costruire le fabbriche, sia per gli eventuali ampliamenti delle abitazioni degli operai. Questa è un'altra condizione favorevole all'industria manifatturiera da fondarsi.

Ma le fabbriche future giova distribuirle di maniera, che tali condizioni rimangano costanti. P. e. la forza idraulica è uno degli elementi necessari alla proficua industria; ma se adesso non andasse combinato quello della popolazione abbastanza numerosa ed appropriata al lavoro industriale, cessererebbe il vantaggio relativo per l'industria, e viceversa. Un paese, il quale ha certe condizioni favorevoli per l'industria fino ad un certo grado di estensione, perderebbe la stessa capacità, se tutto si volesse concentrare in un luogo, giacché ad andrebbe mancando l'elemento della forza idraulica, o quello della popolazione; e quest'ultima, se si dovesse portarla d'altronde e costruirvi di pianta le abitazioni, sarebbe troppa la spesa che verrebbe a cadere a scapito dei profitti dell'industria, la quale poi, se ricevesse qualche scossa ed avesse a crollare, lascierebbe dietro sè non l'agiatezza, ma il pauperismo.

Uno dei vantaggi, che favorendo le industrie possono giovare all'economia generale di un dato paese, che nel caso nostro sarebbe il Friuli, è quello che l'industria agraria e le industrie manifatturiere si trovino daccosto in giuste proporzioni tra loro, senza l'esagerazione dell'una, o dell'altra, che non gioverebbe mai.

Anche la popolazione agricola, laddove si trova relativamente addensata, può lasciare con vantaggio, specialmente nei centri secondari, una parte delle sue braccia all'industria vicina. I due generi di lavoro si giovano reciprocamente coi loro prodotti, e le famiglie che li possiedono entrambi nei loro componenti se ne avvantaggiano. Mentre una parte reca nella società famigliare il prodotto delle vettovaglie anche per gli altri, l'altra parte vi porta il danaro che soddisfa agli altri bisogni.

Poi l'industria manifatturiera offre ai possidenti dei consumatori dei loro prodotti sul luogo stesso della produzione; ciòché sovente riesce di grande profitto. Molte volte le industrie lasciano gli avanzi, o cascami, od altro a profitto dell'agricoltura. Sovente le derivazioni di acque fatte per gli usi industriali servono pure agli usi agricoli, all'irrigazione, che alla sua volta aumenta i prodotti. Le officine adette alle grandi fabbriche sogliono maggiormente svolgere l'applicazioni della meccanica all'industria agraria, perfezionandone gli strumenti, introducendone di nuovi, agevolando le riparazioni di quelli venuti d'altronde e che una volta guasti si rendono inservibili. L'attività industriale, che deve seguire tutti i progressi della scienza, stimola ogni altro genere di attività ed innalza attorno a sé il livello della istruzione pratica. L'industria ed il commercio, che fanno i loro guadagni in un esteso raggio, se sono fortunati, cercano di fissare una parte delle loro fortune sulla terra stessa, vi spendono sopra, pagano del proprio i miglioramenti e le novità, che lascia giovano anche agli altri possidenti; i quali non hanno che da imitare con giudizio e secondo loro potenza. Questi veggono accrescere tosto il valore dei loro stabili, quando nei loro pressi si erigono delle fabbriche. Dei progressi poi dell'industria agricola se ne giovano le altre industrie, i di cui operai possono nutrirsi a buon mercato e bene. L'importazione della materie prime e l'esportazione delle manifatture, l'ufficio delle ditte industriali, il commercio dei prodotti animano i paesi, offrendo occupazione a giovani di mediocri fortune e di buona volontà, che talora si trovano in caso così di migliorare d'assai la loro condizione. Dal complesso poi di tali circostanze e dal moto comunicato a tutti i generi di attività ne proviene una maggiore agiatezza generale.

Consideriamo con questi principii le condizioni del nostro Friuli e vediamo dove possano collocarsi utilmente delle industrie, distribuendole di tal maniera, che tutto debba favorirle. Ma questo giro del Friuli nell'intendimento delle future industrie, lo faremo un altro giorno.

PACIFICO VALUSSI.

Alla notizia già data che il ministro della marina abbia risolta la demolizione delle 53 navi inseribili, di cui era autorizzata la vendita, aggiungiamo che una tale determinazione ha il suo fondamento in un'accurata perizia eseguita intorno alle medesime ed ai vantaggi che si potrebbero ricavare dall'alienare i materiali prodotti dalla demolizione, anziché dall'alienare le navi intere; oltreché una ingente quantità dei materiali stessi, erogati in costruzioni, per uso della guerra e della marina, come ferro, rame e simili, farebbero risparmiare all'una ed all'altra considerevoli somme riducendo il bisogno di acquisti.

Tutto calcolato adunque, e tenuto conto tanto dei prodotti alienabili quanto di quelli utilizzabili, i periti avrebbero accertato che il beneficio riuscirebbe non solo eguale, ma con tutta probabilità superiore a quello dei sei milioni che il ministro si riprometteva dalla vendita delle navi, la cui demolizione inoltre darebbe anche il vantaggio di far lavorare una certa quantità di operai e di spendere in paese le somme necessarie all'opera della demolizione.

ESTERI

Austria. Desta molto rumore in questi giorni a Vienna l'arresto del luogotenente barone Ertel von Krehlau, imputato d'aver venduto dei piani militari a Governi esteri. L'arresto ebbe luogo nell'Istituto geografico militare, dove comparvero due ufficiali superiori di Stato maggiore intimando al barone di consegnar loro la spada. Il barone obbedì, ed ora è sorvegliato in sua casa. Si fa un gran discorrere sulla qualità dei piani venduti, ma di certo non si sa nulla ancora. Il barone Ertel von Krehlau era disceso nelle finanze, ed aveva anzi ricavato da nero della cassetta privata dell'Imperatore. Pare che i sussidi imperiali non bastassero a rimettere in ordine lo scompigliato stato economico del barone, il quale si sarebbe lasciato tentare al biasimabile passo.

Francia. I capi dei gabinetti che andarono al potere in Francia dal 1871 in poi portarono sempre il titolo ufficiale di « Vice-presidente del Consiglio. » Questo titolo indicava che il presidente del consiglio era il presidente della repubblica. Ora il signor Dufaure prese il titolo di « Presidente del Consiglio. » Come fanno a servire i giornali parigini, questo cambiamento di forma ha la sua importanza, poiché esso indica che Mac-Mahon intende limitare la sua parte a quella di un sovrano costituzionale irresponsabile, che non ha parte diretta nel governo.

Svizzera. Il governo di Neuchatel indirizzò una rimozione al Consiglio federale concernente la circolare a tenore della quale la Confederazione può disporre degli arsenali e del materiale da guerra dei Cantoni senza passare per la tratta dell'autorità cantonale. Il governo dichiara di non potersi sottomettere a questa pratica perché inconstituzionale. I governi di Vaud, Friborgo e Ginevra avevano già inoltrata una simile rimozione.

Inghilterra. Il *Financial Reform Almanack* per il 1876, che vide testé la luce, scrive: Per farsi un'idea del commercio delle bevande alcoliche in Inghilterra, basterà dare un'occhiata ai seguenti dati statistici: l'Inghilterra ed il paese di Galles, la cui popolazione totale è di 23,944,459 abitanti, contano il numero esorbitante di 57,902 batte. Liverpool, che ha 492,346 abitanti, na conta 2,285; Manchester ne ha 2,337 sopra 383,843 abitanti; e se si prendono ad esame i vari quartieri di Londra, avremo questi risultati: Abitanti 2,413,934, bettole 8,508. Siccome la popolazione totale di Londra supera i due milioni di abitanti, è sufficiente l'avvertire che nel prospetto precedente non sono compresi gli abitanti dei quartieri eccentrici di Londra, né le bettole che in quasi quartieri, più che in tutti gli altri, s'incontrano ad ogni piè sospinto.

Belgio. I giornali del Belgio ci arrecano le prime notizie sulla fuga del segretario capo della Banca. Il deficit lasciato da costui nel grande stabilimento non è ancora bene accertato. La *Indépendance Belge* lo fa giungere a 7 milioni; il *Figaro* invece lo eleva all'ingente somma di lire 17,000,000.

Il segretario Kint era conosciutissimo a Bruxelles per la vita splendida che conduceva e per le enormi speculazioni che tentava alla Borsa, speculazioni che sovente si salavano con perdite considerevoli.

Il signor Kint oltre alla direzione della segretaria della Banca teneva pure la Cassa del

depositi, e la sua fuga coincide appunto colla scomparsa di un gran parte dei titoli a lui confidati.

Le ultime notizie farebbero credere che il signor Kint sia stato arrestato a Queenstown, e che dopo il suo arresto egli abbia diretto un telegramma al governatore della Banca Belga, per pregarlo di essere trattato in carcere con riguardi in causa della sua cagionale salute.

Il colpevole sarà tradotto a Bruxelles nella settimana, dopo le formalità occorrenti per la estradizione.

Que donne che l'accompagnavano sono state con lui catturate. Si deve al cattivo tempo se l'arresto poté aver luogo. L'autorità giudiziaria di Bruxelles ha già dato principio all'istruttoria.

Spagna. I 20 battaglioni che, come rappresentanza dell'esercito, accompagneranno a Madrid il re Alfonso XII, si sono già messi in cammino. Giunti nei dintorni a Madrid, essi vi accamperanno per due o tre giorni e il ritorno fra loro fino al giorno del solenne ingresso nella capitale.

Turchia. Il tributo pagato dalla Rumenia al Tesoro ottomano, coll'intermezzo delle case bancarie Negroponte, Zarifi e Zephironius, ha fatto scomparire dall'orizzonte un puntino nero, che destò qualche apprensione in una parte della stampa. Per quanto concerne le finanze ottomane, sono cominciate le trattative sul progetto di conversione di tutto il debito turco in rendita tre per cento, condotte dai signori Sculudi, Stanforth e Filippo Rose.

— Il Dalmata ha da Ragusa:

Lunedì due tabor, dopo vettovagliato Goransko, ritornando a Gazko, scontrarono cogli insorti. Ne avvenne una scaramuccia inconcludente. Oggi Cettinje telegrafo questo fatto come una strepitosa vittoria degl'insorti; essa stima la perdita dei turghi a 2000 uomini, oltre le munizioni ed i cannoni, e ciò per giustificare negl'insorti il possesso di quelli forniti dal Montenegro. La notizia è completamente falsa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI

della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 13 marzo 1876.

Venne riferito avere il signor Bernardi Adamo rinunciato al posto di Veterinario distrettuale di Sacile. In seguito a tale comunicazione fu invitato quel r. Commissario a richiamare e produrre l'atto di rinuncia coi documenti relativi, e a dar corso alle pratiche per riempimento del posto vacante.

Fu autorizzato il pagamento di l. 1711.32 a favore dell'Ospitale civile di Palmanova in rimborso spese di cura e mantenimento di manieche povere della Provincia durante il mese di febbraio a. c.

A favore del signor De Rubeis Silvio venne autorizzato il pagamento di lire 190, in causa pigione semestrale posticipata a tutto 14 corrente della casa in S. Giorgio di Nogaro ad uso dei Reali Carabinieri e l'esazione dallo stesso di 50. quale rata prima a deconto dell'anticipatogli importo per l'esecuzione dei lavori occorrenti a termini del contratto di locazione.

Fu autorizzato il pagamento di l. 4283.30 a favore dell'amministrazione del Manicomio Centrale di S. Servolo in Venezia, quale anticipo per far fronte alle spese di cura e mantenimento di mentecatti poveri della Provincia durante il 2 bimestre anno corrente, salvo conguaglio al giungere della Contabilità relativa.

Venne approvato il resoconto prodotto dal Consiglio d'amministrazione del Collegio provinciale Uccelis nell'importo di l. 6416.33 dispendiate nell'anno 1875 col fondo di l. 6000 accordato per far fronte alle spese occorrenti per regolare andamento del Collegio, ed autorizzato il pagamento delle in più dispendiate l. 416.33 a favore del gestore.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 46 affari; dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 20 di tutela dei Comuni; e n. 3 di tutela delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 51.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPERO.

Il Segretario
Merlo.

Il Bollettino della Prefettura del mese di marzo reca a pubblica notizia alcuni Decreti Reali e determinazioni ministeriali, nonché parecchie Circolari speciali per la nostra Provincia. Tutta questa materia si sussegue in ordine di data; quindi, seguendo questa unica norma, continueremo anche noi a riferirne il sunto.

Precede a tutti un Decreto Reale controfirmato dai Ministri delle Finanze e dei Lavori pubblici, col quale vengono escluse dall'elenco delle Autorità ammesse a far uso dei francobolli e delle cartoline postali di Stato la Direzione generale e le dipendenti Direzioni compartmentali del Contenzioso finanziario, e sono invece ammessi a far uso di essi francobolli e di esse cartoline, tanto semplici quanto con risposta per la corrispondenza coi Sindaci, l'Ufficio del regio avvocato generale erariale stabilito a Roma, e gli altri Uffici dei regii avvocati erariali.

Segue una Relazione al Re del Ministro d'Agricoltura, e relativo Decreto Reale che istituiscue due premi, di lire tremila ciascheduno, a

favore degli insegnanti negli Istituti e nelle Scuole speciali dipendenti da osso Ministero per due Memorie, l'una sopra argomenti di scienze matematiche, fisiche o naturali, e l'altra sopra argomenti di scienze morali, politiche o sociali.

Una Circolare del Ministro Cautelli ai Prefetti del Regno, prescrive alcune norme e cautele per la costruzione o restauro dei teatri ed altri edifici ad uso di spettacoli, e queste tanto ne' riguardi tecnici che ne' riguardi della sicurezza pubblica.

Una Circolare prefettizia, firmata dal cav. Bardari, dà comunicazione ai Commissari distrettuali e ai Sindaci del Manifesto del Reale Istituto Veneto di scienze lettere ed arti sul conferimento di due premi, ciascheduno di lire 750, a que' fabbricatori o manufattori delle Province Venete che si presentassero con utili innovazioni o miglioramenti od introduzioni di nuove industrie. La suddetta somma di lire 1500 fu assegnata dal Mioistero d'agricoltura, industria e commercio anche per l'anno 1876 per incoraggiare l'industria veneta.

Una Circolare prefettizia, firmata dal cav. Bardari, e che richiama il senso di altre Circolari, invita i Comuni della Provincia, ancora restii, a soddisfare a quanto devono al Comune di Udine secondo la quota loro assegnata per le spese della Pretura II Mandamento, del Tribunale civile e correzionale e della Corte d'Assise, nonché per la stampa delle liste dei giurati.

Seguito Decreto Reale che approva il Regolamento delle Scuole d'ostetricia per le aspiranti levatrici.

Troviamo una tabella statistica, lavoro del Ministero d'agricoltura, circa il raccolto delle patate nel 1875. Da essa tabella desumiamo che questo raccolto fu scarso in 57, mediocre in 53, sufficiente in 40, ed abbondante in 19 Comuni della nostra Provincia.

La festa per il compleanno del Re nella Provincia.

Da Sacile ci scrivono in data 14 marzo: « Oggi giornata di sciopero per tutti. Il di fu salutato dalla diana della musica cittadina. Alle 9 funzione ecclesiastica cui assistettero la rappresentanza comunale, gli uffici regi, le scuole, gli istituti pii. Alle 11 distribuzione di cibo caldo, pane e vino ai poveri, merce una elargizione municipale ed il ricavato d'una sottoscrizione privata che va coscienziosamente entomata. Alle 3 banda musicale applaudita, acclamata e festeggiata dalla presenza di moltissime persone, fra le quali parecchie gentili signore della città e d'altrove. Badate che dicendo banda musicale a Sacile, si accenna ad un fatto straordinario. Si parla di cosa nuova, non solo, ma sorta come per incanto e bene, oltre ogni aspettazione. Di ciò non saprei se dar merito maggiore ai filarmonici, al maestro od alla presidenza. Lasciamo andare; un bravo a tutti ed una raccomandazione a voler perseverare.

Del resto per finire, dovea chiudere la giornata una produzione drammatica che per cause imprevedibili non poté aver luogo; non sono mancati però gli amichevoli convegni, gli evviva e le patriottiche proteste.» Domani daremo le notizie degli altri Capoluoghi della Provincia che ci sono pervenute troppo tardi per poter essere inserite in questo numero.

XX° elenco delle sottoscrizioni raccolte per la ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo complessivo delle offerte precedenti	L. 155,194.96
Prof. cav. nob. Ricca Rosellini (pag.)	10.—
Avv. Lorenzetti e famiglia	50.—
Luigi Lorio fu Giov.	40.—
Valentino Luttmann da Trieste (pag.)	5.—
Enrico Magrini da Trieste (id.)	4.70
Giorgio Tositti da Trieste (id.)	23.50
Giacomo d'Isacco Luzzato da Trieste (id.)	25.—
Antonio Cricchiutti	50.—
Giacomo Desco	5.—
Totale L. 155,408.16	

Società Operaia. Sottoscrizione fra Soci allo scopo di concorrere alla ricostruzione del Palazzo civico incendiato la notte del 19 febbraio 1876, il di cui importo complessivo di L. 1718.09 figura nel *Giornale di Udine* n. 62. (Continuazione).

Missi Pietro 1. 5. Agosti Agostino 1. 2. Pietro Gabini 1. Brazzai Angelo 1. 1. Pietro Piotti 1. 1. Leonardi Alessandro 1. 5. Vatri Angelo 1. 1. Colosetti Girolamo 1. 1. Baldassi Giovanni c. 20. Coradazzi Pietro 1. 1. Antoni de Vincenti Foscarini 1. 1. Codutti Giuseppe 1. 1. Ottogalli Ambrogio 1. 5. Angelo Noveletto 1. 5. Brigo Giovanni 1. 1. Gismoni G. B. 1. 1. Ferrucius Giacomo (II off.) 1. 5. Venuti Giovanni 1. 1. Marinelli prof. Giovanni (II off.) 1. 4. N. N. 1. 20. Monegato Giuseppe c. 20. Tilatti Giuseppe 1. 5. N. N. 1. 2. Francesco Cardina 1. 5. Luigi Peschietti (II off.) 1. 2. Fantoni Antonio 1. 5. N. N. c. 50. Antonio Di Lena 1. 2. Francesco Pizzio 1. 25. Giuseppe D'Oricchio c. 50. Sello Gios. (II off.) 1. 2. Colia Pietro (II off.) 1. 2. Francesco Bearzi 1. 1. 80.

(Continua)

I lavori del restauro. Sappiamo che, in esito alle deliberazioni del Consiglio comunale, l'on. Giunta ha in animo che non si perda un solo giorno e che subito si dia mano ai lavori di restauro del Palazzo della Loggia. Ieri l'in-

gegnere Scala, nominato dal Consiglio alla direzione di questi lavori, ebbe una conferenza in proposito con l'on. Giunta.

Le somme sottoscritte per il restauro del Palazzo della Loggia si devono, secondo la formula della sottoscrizione, pagare in due rate annuali. Or crediamo che fra poco l'on. Giunta passerà in incassa la prima rata. Da che subito s'incomincerà a spendere, ognuno comprende la prudenza di codesta pratica.

Il Contratto d'assicurazione degli stabili del Comune verrà, al più presto, riveduto, e si faranno in esso tutte le modificazioni richieste dalla prudenza amministrativa che si paleseranno necessarie in seguito alle disastrose conseguenze oggi sopportate per non averci in passato calcolato quegli stabili nell'effettivo loro valore.

Gli agenti di Negozio non figurano ancora nella sottoscrizione, a cui presero parte ogni ordine di cittadini. I nomi di alcuni probabilmente li troveremo nell'elenco della Società operaia; però riteniamo che gli agenti e giovani od apprendisti di Negozio, e specialmente di manifatture, vorranno eziandio concorrere con una speciale sottoscrizione, e ciò per ispirito di Corpo, e ripetere, per proprio decoro, quanto già fecero in altre occasioni, meritandosi lode e acquistando una benemerita verso il paese.

Riceviamo e stampiamo: « Quest'oggi nel *Giornale di Udine* lessi un articolo sulla « Cura della Difterite ». In tale articolo è detto che il dott. Crapanzano, di Cerami, di 208 casi di angine difterica (curati coi tocchi di pietra infernale, col clorato di potassa e colle frizioni di unguento di belladonna) non ne perdetto che 2 (due).

Se l'argomento non fosse così triste, sarebbe il caso di fabbricare qualche bel motto su quell'articolo; ma, nello stato attuale delle cose, lo scherzo sarebbe una crudeltà, ed io mi limiterò a dire in proposito quel tanto che basta ad impedire che il Pubblico si faccia delle strane illusioni sulla cura della difterite.

I tocchi di pietra hanno formato fino a pochi anni fa, si può dire, il rimedio obbligato dei medici di tutti i paesi. Però, in questi ultimi tempi, in cui pur troppo la difterite ha assunto dovunque proporzioni gravi, i risultati di questa cura furono così sconfortanti che tutti quasi i medici si videro costretti ad abbandonarla. La stessa celebre Società medico-fisica di Firenze, dopo una lunga e profonda discussione, stabilì che i tocchi di pietra nella difterite tornano piuttosto dannosi che utili.

Quanto al clorato di potassa, è usato da molti medici, ma nessuno di essi finora ha potuto scoprire che esso faccia dei miracoli.

Di fronte ad un giudizio sfavorevole così universale sul valore della pietra infernale nella cura della difterite, qual è la conclusione a cui bisogna scendere leggendo l'articolo del dottor Crapanzano? La conclusione si è che, o questo medico non ha mai curato difterite, ovvero, che egli è devoto a quella massima francese che dice: « Faites qu'on parle toujours de moi, en bien ou en mal, n'importe. »

Nel primo caso la pubblicazione del suo articolo propaga un errore grossolano, nel secondo caso non può essere decoroso per un giornale fare inscientemente al primo venuto la Réclame.

È certamente cosa lodevolissima che la stampa periodica si occupi della salute pubblica, ed io sono ben lungi dal volere farle un rimprovero; però mi sembrerebbe cosa ben fatta che le notizie mediche, che si vogliono diffondere nel popolo, non si stampassero che quando hanno la sanzione della pratica, ovvero almeno di uomini noti ed autorevoli.

Udine, 15 marzo 1876.

D. G. BALDISERA.

Ringraziando il dott. Baldissera della sua comunicazione noi crediamo che giovi a disperdere pregiudizi ed illusioni ed a mettere cose e persone al loro posto anche la grande pubblicità data a fatti ed idee, riguardanti l'igiene e la medicina, pensando che i fatti non veri e le idee storte possono avere così sempre il loro correttivo, che mancherebbe nel caso contrario. Anche l'attuale comunicato lo prova.

Nomina giudiziaria. Alla Reggenza della Procura del Re in Udine sentiamo che fu destinato il Procuratore del Re a Treviso cav. Leopoldo Galimberti.

Un giornale clericale esulta perché le autorità scolastiche hanno concesso alle Monache « Terziarie Missionarie Apostoliche » di Gemona di proseguire nella loro scuola anche per le fanciulle esterne, e ciò in seguito al fatto che la scuola di una maestra laica rimaneva sempre vuota. Il rugiadoso giornale ne attribuisce tutto il merito a delle novene fatte in onore di San Giuseppe!

Condanna. Si ricorderà che nel giugno ultimo scorso la Corte d'Assise di Udine condannava Romanin Romano di Forni Avoltri a 7 anni di reclusione quale mandante ed il di lui figlio Giuseppe d'anni 18, con altro della stessa età, a 6 mesi di carcere quali esecutori del furto di due pecorini fatto dall'aperta campagna. Interpostosi ricorso in Cassazione, questa annulò verdetto e sentenza ai soli riguardi del Giuseppe Romanin pel motivo, che la Corte di Udine era rifiutata di proporre ai Giurati il quesito sulla forza quasi irresistibile esercitata dal padre sul figlio con abuso di paterna autorità. Ora al dibattimento tenuto alla Corte di

Assise di Treviso il 10 corrente, il G. Romanin, nella falsa idea che si potesse ancor rinnovare il processo contro suo padre, negò assolutamente di essere stato da lui istigato a commettere il furto. Essendo però risultata la causa di questo suo diniego, i Giurati fecero ragione alla domanda proposta dal difensore, avv. Caberlotto, ed affermarono la forza quasi irresistibile. In seguito a ciò la Corte ridusse la pena a mesi due di carcere.

Fiera di Lonigo. Nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 corr. avranno luogo a Lonigo la fiera e le corse dei cavalli. A favorire il concorso per tale circostanza a quella città verranno distribuiti per quella stazione biglietti d'andata e ritorno, oltre che dalle stazioni già abilitate, anche da quella di Udine, nei giorni dal 24 al 28 corr.

Elenco delle produzioni che si daranno nella corrente settimana.

Giovedì 16. *Ludro e la sua gran giornata*, F. A. Bon.

Una partita a scacchi, di Giacosa.

Le impressioni del Ballo in maschera (beneficiata del sig. Privato)

Venerdì 17. Riposo.

Sabato 18. *La Signora Cavaret* (nuovissima per l'Italia) di Augier.

Domenica 19. *Cause ed effetti* di Ferrari.

Lunedì 20. *Un signore permaloso* (farsa).

Trionfo d'amore, di Giacosa (replica)

Da Costantinopoli si annuncia che Vassa e altri essendi devono, appena giunti nelle province insorte annunziare in un proclama tutte le concessioni della Porta e procedere senz'altro alla costituzione della commissione di controllo dell'attivazione delle riforme. Né trattasi solo delle provincie inserte, ma eziandio della Bulgaria, dell'Armenia, della Siria ecc. dove si mancano speciali commissarii. A Serajevo il governo del vilayet ha dato le istruzioni più severe alle autorità di provincia per impedire ulteriori ingiurie contro i sudditi cristiani del sultano, specialmente nel Prijedor, dove si avranno ultimamente degli eccessi a danno della popolazione cristiana. Intanto il proposito dell'Asia di non secondare più l'insurrezione si ogni giorno più manifesto. Oggi infatti si annuncia che Mouchtar pascià conoscerà alla frontiera con Rodich per concertarsi sulle misure da prendersi nella pacificazione.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 14. Molte sono le dicerie che corrono intorno alla presente situazione parlamentare. Si citano i nomi di qualche deputato autorevole, che conchiusero il presidente del Consiglio a non mettere alcuna quistione di Gabinetto se non nella discussione delle Convenzioni delle strade ferrate. Non sappiamo niente di siffatto, ma sappiamo che ormai la fretta di uscire da questa condizione è grande così a sinistra come ne' centri e in parte della destra. Alcuni considerano la crisi così imminente, e già mettono fuori delle liste di un nuovo ministero di sinistra e de' centri. Conoscendo i nomi dei vari gruppi dell'opposizione antica e nuova, è facile l'architettare un Ministero; ma non si tratta che d'ipotesi, le quali solo in parte trebbero esser poi confermate.

Ciò che ci parve più notevole oggi nella Camera è la diminuzione del numero dei deputati. Ve n'erano circa cento meno d'ieri. Meno pochi sono arrivati, molti se ne sono andati, come se ogni difficoltà fosse superata. Tant'è il presidente del Consiglio si presta a far giovedì l'Esposizione finanziaria, la quale crediamo metterà in luce il notevole miglioramento del Tesoro che si è ottenuto negli ultimi anni, e la condizione presente della finanza, assai più rassicurante di quella della Camera e del Ministero.

Stassera alla Camera, scrive il *Diritto*, si affermava da alcuni autorevoli deputati della Destra, che il Ministero, dopo l'esposizione finanziaria dell'on. Minghetti, avrebbe rassegnato le sue dimissioni senza ulteriore ritardo. Questa risoluzione sarebbe stata presa in seguito alla opinione manifestata da molti deputati di Destra intorno alla convenienza di non elevarsi, nelle condizioni precarie in cui si trova il Ministero, la questione del macinato.

Lo stesso giornale scrive: I deputati del Centro che hanno partecipato alla formazione della nuova maggioranza, decideranno di mantenere salda l'unione colla Sinistra anche in occasione della interpellanza Morana. La stessa condotta, ci si assicura, terranno i sensimenti di destra.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo di Firenze*: L'on. Sella ha promesso di essere in Roma per la prima discussione decisiva che s'inergerà alla Camera. Anche l'on. Lanza ha annunciato il suo arrivo in Roma per il giorno 20.

Un dispaccio da Roma, 15, alla *Gazzetta di Venezia*, dice: «Avendo il ministro rinvia a mani l'esposizione finanziaria, credesi che l'interpellanza sul macinato avrà luogo venerdì, inesatta la notizia che sieno stati chiamati Quirinale Durando e Depretis.

Il ministro degli affari esteri ha dato nel palazzo della Consulta il pranzo consueto per festeggiare il giorno natalizio di S. M. il Re. assistevano tutti i Capi di missioni estere creditati presso il Governo. Il posto d'onore è occupato dal rappresentante della Germania g. Kendell, che nella sua qualità di ambasciatore ha il passo su tutti gli altri diplomatici.

S. A. R. il Principe Umberto ricevette il 14 febbraio le felicitazioni del reggimento ussari prussiani, di cui è proprietario, da un ufficiale del reggimento venuto a Roma.

L'*Opinione* scrive: Una falsa voce corsa cirri per la città e riportata da qualche giornale, che in occasione dell'anniversario di S. M. Re sarebbe stata distribuita ai poveri una somma di denaro, ha chiamato questa mattina sulla piazza del Quirinale molte persone.

Non essendo bastate ad allontanarle di là le sicurezze di alcuni addetti alla Corte, è bagnato ricorrere all'intervento della questura, ci volle del bello e del buono a persuadere quei poveri, moltissimi dei quali non erano che poveri di circostanza, che nessuna somma di denaro era stata rilasciata per essere loro distribuita.

I giornali fiorentini annunciano con vivo orgoglio la perdita ieri avvenuta della marchesa Torigiani Peruzzi, madre del comm. Ubaldino Peruzzi, Sindaco di Firenze.

Seguono in Vaticano le dimostrazioni di protesta al cardinale Ledochowski. Il cardinal Borromeo, che è arciprete di S. Pietro, darà in questi giorni un ricevimento solenne, in onore del porporato straniero. Con ciò si imaginano di far passare qualche brutto quarto d'ora al principe di Bismarck.

È stato di passaggio per Roma il nuovo governatore delle Indie inglesi, lord Lytton. È andato a Napoli, e si imbarca per recarsi senza indugio al suo destino.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 14. Continuazione della lettura della dichiarazione del Ministero alle Camere.

Questa pacificazione degli animi alle due estremità dell'Europa, l'ardente desiderio di pace di cui sono animati tutti i popoli ed i Governi, favoriscono le trattative commerciali. La prossima scadenza dei trattati di commercio ci obbliga a stabilire un nuovo regime economico, cui saranno d'ora in poi sottomesse le relazioni commerciali coll'estero. Studieremo di evitare all'industria la perturbazione del cambiamento delle tariffe, perseverando nella saggia politica della libertà commerciale. La ricostituzione del nostro esercito si effettuerà a poco a poco. Dovrete determinare le regole della amministrazione dell'esercito. La dichiarazione richiama l'attenzione delle Camere sul deprezzamento e la scarsità del materiale della marina; dice che le trasformazioni delle costruzioni navali obbligarono le Potenze ad imporsi nuovi oneri. La Francia è obbligata ad entrare in questa via e a procedere con risolutezza e prudenza. Il Governo si sforzerà di dare un saggio impulso ai pubblici lavori. Il Governo, cercando di conciliare le importanti libertà giustamente reclamate coi diritti dello Stato, farà una proposta riguardo alla collazione dei gradi nell'insegnamento superiore e alla composizione dei Municipi. Termina dicendo: Noi ci presentiamo, non senza emozione, alla prima sessione della Repubblica costituzionale. Prevediamo le difficoltà, ma osiamo sperare che si appianeranno mediante la vostra fiducia nella alta leale saggezza del presidente, l'accordo costante delle due Camere, il desiderio comune e ardente di vedere la Francia risorgere e grandeggiare colla libertà, coll'ordine e colla pace.

Versailles 14. (Seduta del Senato). Cissey presenta la legge sull'amministrazione dell'esercito. Domani si eleggerà un senatore inamovibile in luogo di Larochette. Se Ricard non sarà eletto darà la dimissione come ministro dell'interno.

(Seduta della Camera). Faye, repubblicano, fu eletto questore con voti 236 contro 185 dati a Gent, radicale, patrocinato da Gambetta. Il presidente Grevy dice che l'Assemblea deve provare che la Repubblica è Governo di ordine, di libertà e di pace. Say presentò il bilancio. Parecchie elezioni sono convalidate. La lettura della dichiarazione ministeriale fu accolta favorevolmente dalle due Camere, specialmente dal Senato.

Londra 14. (*Camera dei comuni*). Bourke, rispondendo a Pilke, dice che ricevette un telegramma dal Giappone che annuncia che i negoziati del Giappone colla Corea sono conclusi. Il governo cinese informò l'Ambasciata giapponese che non prenderebbe parte alla divergenza del Giappone colla Corea. Northcote, rispondendo a Wolff, dice che è inopportuno comunicare l'accordo tra Lessps, e Stokes, prima che si discuta dagli azionisti. Si ha da Bogota, che il Congresso proclamò Parra, presidente della Columbia.

Costantinopoli 14. Mouchtar pascià conferirà alla frontiera con Rodich per concertare le misure di pacificazione.

Cairo 14. Il Kedevi ricevette alla Stazione il Granduca Alessio.

Vienna 14. La *Politische Correspondenz* annuncia che in vista delle prossime trattative politico-doganali coll'Ungheria, il governo decise di chiamare nel ministero del commercio una persona istruita nella quistione, e che la sua scelta cadde sul sig. dott. Bazant segretario della camera di commercio di Brünn.

Ragusa 15. Il neo-eletto governatore dell'Erzegovina Wassa Effendi ed il commissario britannico console Holmes, giunsero qui oggi sul piroscafo del Lloyd austro-ungarico, *Messina*.

Ultime.

Roma 15. (*Camera dei deputati*). Prosegue la discussione degli articoli del progetto di legge relativo alla pesca. Si approvano con lievi variazioni, proposte da deputati o dalla Commissione, le disposizioni che vietano di collocare attraverso le acque, pescare od altri apparecchi che impediscono il passaggio dei pesci, salve le opere che devono servire a scopi industriali od alla irrigazione, e le disposizioni che prescrivono le cautele da seguirsi circa i deflui delle acque delle manifatture che possono nuocere alla vita degli animali acquatici e circa agli espurgi dei corsi di acque per l'igiene.

Si approvano quindi le rimanenti disposizioni del progetto.

Infine viene approvato un ordine del giorno di Varese col quale s'invita il ministero a presentare una relazione sopra le condizioni giuridiche ed economiche dei diritti di uso, che in alcune località vincolano la pesca, ed a proporre i provvedimenti opportuni onde i principi riformatori della presente legge abbiano piena attuazione. Segue lo scrutinio segreto sopra questa legge, che risulta nullo per difetto di numero.

Filadelfia 14. La Camera respinse la mozione repubblicana colla quale si dichiara che

gli Stati Uniti sono una nazione, e non una Confederazione. Approvò la mozione democratica la quale dichiara che il governo è un'Unione Federale con poteri definiti dalla costituzione del governo locale dei diversi Stati ed è necessario per conservare la libertà.

Lisbona 15. Minghetti è stato nominato gran croce dell'ordine della Torre e della Spada.

Parigi 15. La maggior parte dei giornali constata la buona impressione prodotta dalla dichiarazione ministeriale. I giornali repubblicani domandano però che la dichiarazione si traduca prontamente in fatti. La *Republique française* la approva parzialmente, ma giudica severamente il programma del Gabinetto come improntato da idee reazionarie. La piena della Senna sorpassa quella del 1872. Il ponte degli Invalidi è minacciato; la circolazione fu proibita. I danni sono considerevoli sulle rive del fiume. Furono aperte delle sottoscrizioni.

Spezia 15. La squadra è partita sotto gli ordini di Devir.

New-York 15. La *National Bank State* New-York sospese i pagamenti. Sperasi che i depositi verranno rimborsati.

Parigi 15. In occasione dell'anniversario del Re d'Italia ebbe luogo un pranzo alla legazione italiana. Vi assistevano Duval, Decazes, Cissey, Say e tutti gli ambasciatori.

Madrid 15. In un discorso al Congresso il ministro degli esteri disse: «Confido nella saggezza e nella benevolenza del Papa verso la Spagna e spero che la Provvidenza impedirà che una nazione eminentemente cattolica sia distaccata dal Capo comune dei fedeli.»

Versaglia 15. Il Senato elette Ricard senatore inamovibile.

Montevideo 14. Il dittatore Lattore spediti un dispaccio al ministro degli esteri del Brasile dichiarando che annette un interesse speciale al mantenimento delle buone relazioni fra l'Uruguay ed il Brasile.

Roma 15. Gli onor. Villa Pernice, Collotta e Finzi ebbero ieri (14) un colloquio col presidente del Consiglio, al quale dichiararono che dopo la votazione di lunedì per la nomina d'un vicepresidente della Camera, non avrebbero potuto far la proposta che avevano intenzione di fare, perché fosse rinviata dopo le Convenzioni ferroviarie la discussione sulla risoluzione che verrà proposta dall'on. Morana sull'applicazione della tassa del Macinato. Il presidente del Consiglio disse che durante l'Esposizione finanziaria farà dichiarazioni circa la tassa del Macinato che disarmeranno l'opposizione di parecchi deputati Veneti e lasciò intendere che forse egli stesso proporà il rinvio dell'interpellanza pel Macinato. Potrebbe avvenire che un voto politico sia dalla Camera dato sulla domanda del presidente del Consiglio di rinviare la discussione sul Macinato. L'opposizione osteggerà questo rinvio con tutti gli sforzi e forse la decisione si prenderà per appello nominale.

Ragusa 15. (Fonte turca). Mouktar Pascià con 8000 uomini concentrarsi a Gazko per approvigionare Niksch. Gli insorti trincerati fra Krstaz e Slostup intendono impedire il passaggio. Giunsero qui diretti per Mostar il Commissario inglese e Wassa Effendi. Ljubibratich condotto a Sign, ricevette una dimostrazione del popolo che gli andò incontro con bandiere slave al suono di campane e con sparo di mortaretti. La truppa intervenne.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico
15 marzo 1876 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

	Barometro ridotto a 0° alte metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.2	751.1	749.9
Umidità relativa . . .	69	63	83	
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto	
Acqua cadente . . .	E.	S.	E.	
Vento (direzioni . . .	1	6	1	
Termometro centigrado	8.3	11.3	7.7	

Temperatura (massima 13.6
minima 3.8)

Temperatura minima all'aperto 1.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 marzo
Austriache 494.50 Azioni 297.50
Lombarde 182— Italiano 71—

PARIGI, 14 marzo	
3 00 Francesa	66.80 Ferrov. Romane
5 00 Francese	104.10 Obblig. ferr. Romane
Banca di Francia	Azioni tabacchi
Rendita Italiana	70.50 Londra vista
Azioni ferr. Lomb.	23.00 Cambio Italia
Obblig. tabacchi	8.14 Cons. Ing.
Obblig. ferr. V. E.	94.516

LONDRA 14 marzo	
Inglese 94.38 a 94.12	Canali Cavour
Italiano 70.18 a --	Obblig.
Spagnolo 17.58 a 17.34	Merid.
Turco 17.18 a --	Hambro

VENEZIA, 15 marzo	
La rendita, cogli interessi dal gennaio, pronta da 77.20 a -- e per fine corr. da -- a --.	
Prestito nazionale completo da 1. -- a 1. --	
Prestito nazionale stalli	---
Azioni della Banca Veneta	---
Azione della Banca di Credito Ven.	---
Obbligaz. Strada ferrata Vitt. E.	---
Obbligaz. Strada ferrata romana	---
Da 20 franchi d'oro	21.79 21.80

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Esattoria di Sacile

Comune di Sacile

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antim. del giorno 6 aprile 1876 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli illustri signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue appartenente alla signora Andreon fu Caterina fu Giacomo, ora per disposizione della defessa Andreon, a questa Congregazione di Carità di Sacile quale legittima, e legale erede, e ora proprietaria rappresentata dal sig. Achille Zuccaro Presidente debitore dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita nel Comune di Sacile.

1. Casa civile livellaria al beneficio di S. Caterina al n. 3509 a di mappa, di pert. 0.10 e colla rend. cens. di l. 29.40, imponibile l. 90.— Confina a mattina col n. 3509 b, a mezzogiorno col n. 3509 b, a sera col n. 1589.

Trascritto il giorno 4 marzo 1876 n. 1210-629 all'ufficio Ipotache in Udine.

L'asta si terrà sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del codice procedura civile di l. 337.50 previo il deposito di l. 16.57 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente, al 5% del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, né al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 13 aprile 1876 ed il secondo nel giorno 20 aprile 1876 nel luogo ed ora suindicata.

Sacile, il 23 febbraio 1876.

L'Esattore

BERNARDO BALIANA.

N. 113

3 pubb

CONSIGLIO

d'Amministrazione del Monte di Pietà

di Udine

Avviso d'Asta

In esito a deliberazione 22 gennaio p. p. si reca a pubblica conoscenza che nel giorno 30 del corrente mese di marzo alle ore 12 meridiane sarà tenuta in quest'ufficio dal sottoscritto Presidente o suo sostituto una pubblica asta per la novennale affittanza da 11 novembre 1876 a 10 novembre 1885 della sottodescritta Colonia in Martignacco di ragione della Commissione Corbello.

L'Asta sarà tenuta mediante gara a voce col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e la delibera seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, salvo approvazione.

Il dato d'asta, il deposito a cauzione dell'offerta e delle spese, nonché le scadenze del pagamento degli affitti vengono indicati nella sottostante tabella.

L'affittanza s'intenderà vincolata alle condizioni del presente avviso e del relativo Capitolo Normale che sarà ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare la offerta d'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera sarà di 15 giorni i quali an-

dranno a scadere alle ore 12 meridiene del giorno 15 aprile p. v.

Udine, 10 marzo 1876

Il Presidente

F. DI TORPO

Il Segretario
Gervasoni

Beni d'affittarsi.

Casa colonica situata nella villa di Martignacco con cortile, orto ed orticello nel cortile, e con terreno annesso arato vitato, ed altre terre prative aratorie, ed aratorie arboree vitate con gelsi, il tutto in pertinenza di Martignacco della quantità complessiva di pert. 82.70 pari ad ettari 8.2700 corrispondente a campi friulani 24, quarti 2 circa colla rendita di lire 197.39 in conduzione ora di nob. Gio. Battista ed eredi fu Carlo Lavia. L'annuo affitto su cui s'apre l'asta è di lire 700, previo il deposito d'asta in lire 100. Le scadenze delle rate di fitto, sono la 1^a rata al 31 agosto, 2^a rata al 30 novembre di ogni anno.

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75% per 10.

Stampa d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50% al 70% per 10 al disotto dei prezzi usuali.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in Udine: Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone, Roviglio, Varaschino; in Treviso, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

Dpilessia
(malacalzucco), guarisce per corrispondenza il Medico Speciista Mr. K. Hiltzel, a Neustadt Dresden (Sassonia). — Più di 2000 successi.

NELLA PREMIATA ORIFICERIA

Piazza del Duomo **LUIGI CONTI** Piazza del Duomo
UDINE

Si eseguiscono arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Cristofle; come sarebbe a dire: posate, teiere, caffettierie, candelabri, ecc., ecc.

Si riproducono medaglie, bassorilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della galvano-plastica.

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contraddistinta dal Giuri d'onore dell'esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più, premiata con la medaglia del Progresso.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale dei dotti. Antoni Giuseppe Parri, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.



DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'e-

mita di Spagna, che guariscono spontaneamente la tosse aggrava, grippe, raucole, ecc.
Prezzo it. L. 6 con siringa
e it. L. 5 senza, ambi con
istruzione.

per L. 2.50. Esgere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di contraffazione.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita senza tutti senza medicine, purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute di Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ombre, discordanze di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici; del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soffrire fra non molte ore.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIUS.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta ai Cioccolatini in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e tutte le città presso i principali farmaci e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comerio, Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschino, Treviso Zanetti, Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento Pietro Quartan, Villa Santina Pietro Morocutti, Gemona Luigi Billiani farm.

SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA

V. C. BOCCARDI et C. MOLFETTA.

Questi saponi, che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggiore attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali doti non furono solamente riconosciute in pratica da molti consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattane l'analisi dal Dott. Zindek Chimico del laboratorio giuridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

L'analisi quantitativa del Saponi Boccardi diede i risultati seguenti:

Grasso	68.56	p. 0.0
Soda	7.50	
Altri sali	1.54	
Acqua	22.40	

Dall'esame della parte grassa risulta, ch'essa è composta di puro Olio d'Oliva. L'esperimento della crosta esteriore bianca del detto Saponi, dà per risultato ch'essa componevi anche di saponi neutrale, che ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame piacemi poter attestare, che l'esibito Saponi è purissimo e composto d'Olio d'Oliva e Soda.

La Rappresentanza per Veneto è affidata alla Filiale di Smreher e Comp. di Trieste in Venezia, cui si vorrà dirigersi per i prezzi, indicazioni e commissioni.

PRIVILEGIATI

DALL'I. R. GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO



Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ad a 85 cent.

Dolci d'erbe peitorali del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto; a l. 1.70 ad a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50.

Olio di chinchina del dott. Hartung per conservare ed abbellire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Beringuer, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Beringuer, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano genuini in UDINE presso le Farmacie Antonio Filipuzzi ed Angelo Fabris; BELLUNO Domenico Frescura.

RAYMOND e C. di BERLINO Fabbrica privilegiata.

